



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2026

TITOLO DEL PROGETTO:

SCU per l'ambiente nei Comuni dell'Umbria

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: C - Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana

7. Riduzione degli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti

8. Riqualificazione urbana

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il paragrafo che segue presenta l'obiettivo progettuale comune a tutti gli Enti di accoglienza e correlato al programma, gli obiettivi di inclusione sociale e gli obiettivi specifici, riconducibili all'obiettivo del progetto, messi in relazione alla situazione di partenza in cui versa il singolo ente e la situazione di arrivo a cui si auspica.

Obiettivo progettuale comune e condiviso dagli Enti di accoglienza

Il progetto ha l'obiettivo di **aumentare la qualità dei servizi di tutela ambientale, manutenzione e gestione del territorio**. Pertanto il progetto svilupperà azioni di monitoraggio del territorio per prevenire l'abbandono illecito di rifiuti, manutenzione delle aree verdi e pubbliche, riqualificazione degli spazi pubblici, campagne di promozione volte a incentivare stili di vita e comportamenti rispettosi dell'ambiente.

Una delle principali sfide odierne è quella di armonizzare lo sviluppo economico e urbano con la qualità di vita dei cittadini. Al centro di questo percorso c'è l'ambiente, risorsa da tutelare e valorizzare per le generazioni future, ma anche campo d'esperienza per aprirsi oggi a importanti prospettive di ricerca e innovazione.

Le funzioni delle amministrazioni comunali e provinciali sono numerose e complesse: la gestione del ciclo dei rifiuti, ad esempio inteso come strategia di valorizzazione del rifiuto all'interno di un value chain circolare e sostenibile, è fondamentale per minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente.

In generale, gli obiettivi a cui gli enti costantemente tendono possono essere così schematizzati:

OBIETTIVI PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI CONNESSI ALLA PRODUZIONE DI RIFIUTI:

- promuovere la raccolta differenziata;
- favorire l'assunzione di comportamenti responsabili da parte della cittadinanza;
- fornire maggiori occasioni di informazione in merito alla produzione di rifiuti;
- potenziare il sistema prevenzione degli illeciti legati alla produzione di rifiuti;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

OBIETTIVI DI QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI IN AMBITO URBANISTICO E AMBIENTALE:

- rilevare con maggiore tempestività i bisogni del territorio;
- ridurre i tempi di risposta ai bisogni rilevati;
- incrementare il tempo per la pianificazione, programmazione e progettazione di qualità degli interventi;
- fornire maggiori occasioni di informazione e sensibilizzazione;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA:

- aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini;
- recuperare e valorizzare le aree dismesse del territorio ai fini sociali o produttivi;
- potenziare le azioni di salvaguardia e tutela del territorio;
- favorire l'assunzione di comportamenti responsabili da parte della cittadinanza;
- rilevare con maggiore tempestività i bisogni del territorio;
- ridurre i tempi di risposta ai bisogni rilevati;
- fornire maggiori occasioni di informazione in merito alla riqualificazione urbana;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi.

OBIETTIVI RELATIVI ALLA PREVENZIONE E MONITORAGGIO DEL TERRITORIO:

- garantire una costante e sistematica azione di monitoraggio del territorio, incrementando il numero e la frequenza delle rilevazioni ambientali per rilevare con maggiore tempestività i bisogni del territorio;
- mettere a disposizione dei dipendenti comunali informazioni di maggior dettaglio utili per migliorare la qualità delle attività di pianificazione, programmazione e progettazione degli interventi sul territorio;
- potenziare le azioni di prevenzione in materia di tutela ambientale;
- fornire maggiori occasioni di informazione e sensibilizzazione sull'assunzione di comportamenti responsabili da parte della cittadinanza;
- favorire e facilitare l'accesso ai servizi;
- ridurre i tempi di risposta ai bisogni rilevati;
- sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Dal primo giorno di avvio del progetto l'operatore volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job potrà inserirsi in modo attivo e relativamente autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi previsti, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

Le attività che gli operatori volontari svolgeranno in modo condiviso sono indicate nei punti precedenti e riguardano: l'accoglienza, la formazione, il monitoraggio, il tutoraggio, la certificazione delle competenze. Inoltre, come si evince dalle pagine che seguono, gli operatori volontari all'interno delle sedi di servizio svolgeranno attività comuni e attività particolarmente legate agli obiettivi e ai bisogni intercettati dalla sede di servizio.

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

1. COMUNE DI BEVAGNA – sede 167605

Obiettivo 1: Rendere più assidui e capillari gli interventi di monitoraggio e di tutela ambientale

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Monitoraggio del territorio	1. Programmazione attività di controllo del	Il volontario si occuperà delle attività di monitoraggio del territorio, con particolare attenzione alle aree verdi urbane, allo stato delle acque, ai pascoli comunali e al patrimonio comunale, in particolare al Civico Cimitero. Parteciperà ai sopralluoghi, alla raccolta e alla gestione dei dati ambientali, contribuendo anche alle attività d'ufficio connesse, come l'elaborazione delle informazioni e il coordinamento con soggetti esterni coinvolti nella tutela del territorio.
	2. Monitoraggio inquinamento acque	
	3. Monitoraggio pascoli comunali	
	4. Monitoraggio aree verdi urbane	
	5. Attività d'ufficio connesse (inserimento ed elaborazione dati a computer, coordinamento con gli altri soggetti coinvolti, ecc.)	

Obiettivo 2: Rendere i cittadini più responsabili e attivi nella tutela dell'ambiente

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Servizi di informazione, educazione e sensibilizzazione in campo ambientale	1. Realizzazione di materiali informativi ed educativi	Il volontario sarà coinvolto nell'organizzazione e realizzazione delle attività di informazione, educazione e sensibilizzazione in campo ambientale. In particolare, si occuperà: - di coinvolgere i cittadini in forme di cittadinanza attiva volte alla difesa dell'ambiente; - della relazione con la scuola primaria nella progettazione e nella realizzazione dei momenti di sensibilizzazione alla tutela ambientale, intervenendo come relatore e accompagnando, come guida, i bambini nel territorio.
	2. Coordinamento e collaborazione con altri enti e istituzioni che si occupano di educazione e/o di ambiente	
	3. Organizzazione di incontri nel territorio e con le scuole	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

2. COMUNE DI CASTEL RITALDI – sede 161357

Obiettivo 1: Rendere più sostenibile la gestione dei rifiuti

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione della relazione con l'utenza	1. Realizzazione di materiali informativi ed educativi	Il volontario si relazionerà con il personale dell'ufficio e collaborerà alla diffusione di informazioni relative alla tutela dell'ambiente ed al miglioramento dei servizi di igiene ambientale pubblica. Sarà coinvolto inoltre nelle attività di miglioramento dei servizi di tutela ambientale anche favorendo il coinvolgimento dei giovani per una maggiore sensibilizzazione sul tema. Potranno essere prodotti report e schede sintetiche sul patrimonio naturalistico e sui servizi erogati in ambito della tutela paesaggistica e delle risorse naturali, anche per ridurre l'inquinamento e l'impatto della produzione di rifiuti sull'ambiente.
	2. Miglioramento delle comunicazioni Comune/cittadini/azienda incaricata del servizio gestione rifiuti	
	3. Gestione amministrativa delle istanze e risposta ai bisogni rilevati	
	4. Analisi ed elaborazione dati relativi alla raccolta rifiuti	
	5. Organizzazione di interventi di educazione e sensibilizzazione in campo ambientale	

Obiettivo 2: Realizzare interventi di monitoraggio e di tutela ambientale

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Monitoraggio del territorio	1. Programmazione e realizzazione sopralluoghi (anche su segnalazione dei cittadini o dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile)	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di monitoraggio e gestione del territorio, con particolare riferimento ai seguenti settori: - rifiuti (controllo del rispetto delle regole della raccolta differenziata, prevenzione e repressione abbandono rifiuti, controllo operato ditta affidataria del servizio di igiene urbana) - verde urbano (controllo eventuali situazioni di pericolo) - aree verdi di valore naturalistico (controllo eventuali situazioni di pericolo lungo i sentieri, verifica del rispetto di flora, fauna, acque superficiali) - aree boschive e zone agricole. Collaborazione e coordinamento con altri soggetti (Gruppo Comunale di Protezione Civile di Baldichieri d'Asti; Gruppo A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Sezione di Baldichieri d'Asti)
	2. Rilievo dei rischi e delle criticità ambientali (abbandono rifiuti, atti di vandalismo, scarichi abusivi, necessità di interventi di manutenzione del verde e dei sentieri, ecc.)	
	3. Raccordo con gli altri soggetti / istituzioni coinvolti nella tutela dell'ambiente e del territorio	
2. Programmazione e gestione di interventi diretti	1. Manutenzione del verde pubblico	Il volontario potrà essere coinvolto nella gestione degli interventi anche

	2. Interventi di ripristino nel territorio (rifiuti abbandonati, scarichi abusivi, situazioni di pericolo)	d'urgenza nell'area ambientale, volti a garantire la sicurezza delle aree (e in particolare dei parchi e della sentieristica) e il ripristino di situazioni di degrado o di pericolo. Il volontario si relazionerà con il personale dell'ufficio e collaborerà alla messa a sistema e al miglioramento degli interventi di monitoraggio del territorio, mappatura, manutenzione e miglioramento delle aree verdi e delle aree attrezzate per il tempo libero favorendone la corretta e piena fruizione da parte dei cittadini e dei turisti che vi accedono. Il volontario potrà inoltre essere coinvolto in attività di produzione e diffusione di informazioni, anche mediante l'organizzazione di eventi pubblici, di materiali sul patrimonio ambientale e naturalistico per migliorare l'accesso alle aree turistiche.
--	---	--

3. COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA – sede 200065

Obiettivo 1: Incrementare la tutela ambientale del territorio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione servizi ufficio Tecnico	1. Realizzazione di materiali informativi ed educativi	Il volontario sarà di supporto nelle seguenti attività: - smistamento degli appuntamenti e consegna della modulistica; - supporto e orientamento del cittadino a sportello; • raccolta delle segnalazioni e - attivazione delle procedure di risoluzione del problema • archiviazione dei documenti; • aggiornamento delle banche dati • rielaborazione dati e creazione di report • trasposizione di contenuti e grafica nei supporti di comunicazione (ppt, sito web, ecc.); • gestione dei social media e social
	2. Ascolto e supporto all'utenza a sportello	
	3. Accoglienza delle istanze di cittadini e aziende sulle tematiche ambientali e rilievo dei bisogni del territorio	
	4. Gestione amministrativa delle istanze e risposta ai bisogni rilevati	

		network e predisposizione di newsletter dedicate; • preparazione documentazione (cartacea e in digitale); • raccolta dei bisogni del territorio anche attraverso le segnalazioni del cittadino Il volontario sarà coinvolto nelle attività di pubblicizzazione delle politiche ambientali del Comune e darà un contributo nell'organizzazione e realizzazione delle attività di informazione, educazione e sensibilizzazione in campo ambientale.
2. Monitoraggio del territorio	1. Programmazione e realizzazione sopralluoghi (anche su segnalazione dei cittadini)	Il volontario supporterà il personale nelle attività di monitoraggio del territorio.
	2. Rilievo dei rischi e delle criticità ambientali	In particolare effettuerà sopralluoghi con il mezzo dell'ente nei territori agricoli e forestali.
	3. Raccordo con gli altri soggetti (uffici, enti, aziende) coinvolti nella tutela dell'ambiente e nella manutenzione del territorio	Attraverso strumentazione tecnica dedicata effettuerà dei rilievi e raccoglierà dei dati che successivamente inserirà in opportuni database.
	4. Interventi di ripristino nel territorio	Qualora riscontrasse situazioni risolvibili con piccoli interventi di manutenzione e/o ripristino, potrà essere coinvolto direttamente. In casi di criticità maggiori, collaborerà alla gestione degli interventi attraverso l'organizzazione delle risorse (umane e tecniche) disponibili.

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

4. COMUNE DI GUBBIO – sede 226867 - Gestione e Valorizzazione del Territorio

Obiettivo 1: Migliorare i servizi erogati dal Settore Gestione e Valorizzazione del Territorio in ottica di riqualificazione urbana

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Organizzazione del Settore Gestione e Valorizzazione del Territorio e Manutenzioni	1. Ricezione dall'URP delle segnalazioni di interventi manutentivi	Il volontario affiancherà il personale del Settore Gestione e Valorizzazione del Territorio e si interfaccerà con gli uffici supportandoli nelle attività di ricezione, sistematizzazione, assegnazione e verifica delle segnalazioni.
	2. Classificazione e assegnazione corretta delle segnalazioni	
	3. Verifica della risoluzione delle segnalazioni	

	4. Produzione di un report di verifica delle segnalazioni risolte e di quelle in attesa	Il volontario potrà essere coinvolto nelle attività di produzione di reportistica e di schede sintetiche circa i servizi erogati e la verifica dei tempi di svolgimento delle procedure di manutenzione
--	---	---

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

COMUNE DI GUBBIO – Sede 221633 Servizio Patrimonio Immobiliare

Obiettivo 1: Migliorare l'efficienza del Servizio in un'ottica di riqualificazione urbana e del patrimonio comunale

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Sistematizzazione delle informazioni connesse al patrimonio immobiliare del comune	1. Sopralluoghi e raccolta documentazione fotografica	Il volontario affiancherà il personale del Servizio Patrimonio del Comune di Gubbio in attività sia di rilievo sul territorio sia di gestione informatica dei dati. In particolare, si occuperà di: - realizzare sopralluoghi per la verifica degli immobili comunali; - raccogliere materiale fotografico e documentazione tecnica; - reperire dati e informazioni presso gli uffici comunali; - sistematizzare e aggiornare i dati relativi a consumi, manutenzioni e contratti attivi; - contribuire all'informatizzazione dei fascicoli degli edifici ("Dossier Edificio"); - collaborare all'aggiornamento dei database interni
	2. Reperimento documentazione da altri settori comunali sui vari immobili	
	3. Inserimento, rielaborazione e aggiornamento dati	

COMUNE DI GUBBIO – Sede 221634 Ufficio Ambiente

Obiettivo 1: Rendere più sostenibile la gestione dei rifiuti

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Servizi forniti dall'ufficio Ambiente	1. Attività di sportello: ascolto, rilascio informazioni e supporto all'utenza	Il volontario affiancherà il personale dell'Ufficio Ambiente nelle attività di sportello, offrendo ascolto, rilascio di informazioni e primo supporto ai cittadini. Fornirà inoltre un supporto nella gestione amministrativa delle pratiche ambientali, occupandosi in particolare dell'organizzazione e archiviazione dei documenti e dell'inserimento e aggiornamento dei dati relativi alla raccolta differenziata
	2. Gestione amministrativa delle pratiche connesse con la tutela ambientale	
	3. Inserimento ed elaborazione dati	
2. Servizi di informazione, educazione e	1. Realizzazione di materiali informativi ed educativi	Il volontario si occuperà di:

sensibilizzazione in campo ambientale	2. Coordinamento e collaborazione con altri enti e istituzioni che si occupano di educazione e/o di ambiente (Comune, enti, associazioni, aziende, cittadini)	- ricercare materiali e informazioni relativi alla raccolta differenziata, alla prevenzione e alla riduzione dell'impatto ambientale dei rifiuti, anche attraverso contatti con il centro di raccolta e con la ditta incaricata della gestione del servizio;
	3. Organizzazione di incontri nel territorio e con le scuole	- realizzare contenuti informativi, sia in formato cartaceo che digitale, sui temi ambientali; - promuovere eventi e iniziative legate alla sostenibilità ambientale; - organizzare incontri informativi rivolti alle scuole e ai cittadini; - curare la distribuzione del materiale informativo
3. Monitoraggio del territorio	1. Verifica attività Centro di Raccolta Comunale Rifiuti	Il volontario supporterà il personale comunale nella verifica della funzionalità del Centro di Raccolta Comunale e nella ricognizione delle situazioni di abbandono rifiuti presso aree verdi, aree dismesse e strade extraurbane. Collaborerà alla rilevazione delle criticità ambientali e alla predisposizione degli interventi necessari per la loro risoluzione.
	2. Verifica situazione rifiuti presso aree verdi, aree dismesse e strade extraurbane	
	3. Risoluzione delle criticità rilevate	

5. COMUNE DI SCHEGGIA E PASCELUPO – sede 161554

Obiettivo 1: Rendere sostenibile la gestione dei rifiuti

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione del servizio di igiene urbana e raccolta rifiuti	1. Realizzazione di materiali informativi ed educativi	Il volontario si occuperà di: - informare ed orientare i cittadini che accedono ai servizi ambientali del Comune (gestione delle comunicazioni a sportello, tramite telefono o posta elettronica); - supportare il disbrigo delle procedure dell'ufficio Ecologia e Ambiente (utilizzo dei programmi dedicati, incremento e aggiornamento dei database, archiviazione, elaborazione di dati relativi alla raccolta differenziata e alla produzione di rifiuti); - partecipare a interventi di monitoraggio del territorio (organizzazione di sopralluoghi, contatti con la ditta incaricata della raccolta differenziata, rilevazione di rifiuti abbandonati nel territorio, partecipazione a sopralluoghi per la verifica degli interventi da fare);
	2. Miglioramento delle comunicazioni Comune/cittadini/azienda incaricata del servizio gestione rifiuti	
	3. Supporto all'utenza a sportello	
	4. Accoglienza delle istanze di cittadini e aziende sulla tematica rifiuti	
	5. Gestione amministrativa delle istanze e risposta ai bisogni rilevati	
	6. Monitoraggio del territorio	
	7. Analisi ed elaborazione dati relativi alla raccolta rifiuti	
	8. Organizzazione di interventi di educazione e sensibilizzazione in campo ambientale	

		- diffondere materiale informativo sulla tutela dell'ambiente e del verde pubblico (realizzazione di materiali informativi, aggiornamento del sito internet); - organizzare incontri di sensibilizzazione sul tema dell'ambiente nelle scuole (contatto con le scuole, calendarizzazione degli interventi, predisposizione dei materiali degli incontri, supporto nella realizzazione dell'incontro); - programmare incontri di rete con le associazioni ambientaliste del territorio (organizzazione di incontri, invio e gestione delle comunicazioni, realizzazione di report)
--	--	---

6. COMUNE DI SPOLETO – sede 200377

Obiettivo 1: Incentivare comportamenti e stili di vita rispettosi dell'ambiente migliorando la salvaguardia e la tutela dell'ambiente

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Organizzazione e gestione di iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini rispetto alle tematiche ambientali	1. Ideazione e progettazione dell'evento in relazione alla tipologia di destinatario (workshop, incontri con le classi, conferenze, itinerari naturalistici, ecc.)	Il volontario collaborerà alle seguenti attività: • contatto e collaborazione con le Associazioni, gli autori, le scuole, i professionisti coinvolti nella realizzazione delle attività di sensibilizzazione ambientale e sull'importanza della biodiversità; • gestione dell'iter burocratico per la realizzazione dell'evento (concessioni, liberatorie, ecc.); • azioni volte al mantenimento della certificazione EMAS ottenuta del 2019; • azioni legate alla tematica dello sviluppo sostenibile; • predisposizione e dei materiali e degli spazi scelti per la realizzazione degli eventi e delle attività;
	2. Contatto con le Associazioni, gli autori, le scuole, i professionisti coinvolti	
	3. Gestione dell'iter burocratico per la realizzazione dell'evento (concessioni, liberatorie, ecc.)	
	4. Predisposizione dei materiali e degli spazi	
	5. Gestione degli eventi/iniziative in corso di svolgimento	

		gestione dell'evento durante lo svolgimento e supporto ai partecipanti
2. Promozione di iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini rispetto alle tematiche ambientali e di sviluppo sostenibile	1. Individuazione delle modalità di promozione più adeguate in relazione all'evento proposto e al target individuato 2. Realizzazione e diffusione di materiale informativo cartaceo 3. Pubblicizzazione dell'evento attraverso la pubblicazione di contenuti promozionali su siti ufficiali e social media	Il volontario darà il suo contributo nelle attività di promozione degli eventi e delle attività migliorando la qualità della comunicazione, in particolare destinata ai giovani delle scuole del territorio. La promozione degli eventi verrà effettuata sia tramite la realizzazione e diffusione di materiale cartaceo informativo, sia tramite la pubblicazione di contenuti sul sito internet ufficiale e sui social media
3. Gestione delle attività amministrative (monitoraggio/archiviazione e pratiche e progetti)	1. Ascolto e supporto dell'utenza a sportello 2. Gestione delle pratiche ambientali, archiviazione dei progetti relativi al patrimonio pubblico artistico/culturale/ambientale.	Il volontario sarà coinvolto nelle attività legate al patrimonio pubblico artistico/culturale/ambientale sia in front-office (ascolto e supporto all'utenza) che in back-office (gestione delle pratiche, inserimento archiviazione ed elaborazione dati)

7. COMUNE DI TERNI - sede 212092 patrimonio arboreo

Obiettivo 1: Migliorare la conoscenza del patrimonio arboreo a fini gestionali e educativi

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Censimento arboreo mediante la misurazione dei parametri dendrometrici	1. Programmazione attività	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di supporto relative alla raccolta dei parametri, alla loro elaborazione e all'aggiornamento dei dati elaborati ed alla loro verifica
	2. Raccolta e elaborazione dati	
	3. Aggiornamento catasto	
2. Attività di divulgazione	1. Definizione contenuti	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di divulgazione finalizzate a promuovere la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio arboreo urbano, evidenziando i benefici che gli alberi sani apportano all'ambiente e al benessere delle persone attraverso i servizi ecosistemici che offrono

COMUNE DI TERNI Sede 232198 ufficio ambiente
Obiettivo 1: Migliorare la gestione dei servizi ambientali

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione dell'ufficio ambiente	1. Accoglienza utenza	Il volontario affiancherà gli operatori nello svolgimento delle attività dell'ufficio. In particolare si occuperà di: - accogliere e orientare gli utenti; - raccogliere e elaborare le segnalazioni; - elaborare report di monitoraggio dei servizi; - elaborare materiale informativo per gli utenti e la cittadinanza
	2. Raccolta e elaborazione segnalazioni	
	3. Gestione amministrativa delle pratiche	
	4. Gestione contratti del settore	
	5. Monitoraggio servizi	

COMUNE DI TERNI Sede 212095 progetti ambientali
Obiettivo 1: Migliorare la gestione dei servizi ambientali

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Redazione progetti che rispettano il principio del DNSH	1. Supporto tecnico per la redazione dei progetti	Il volontario affiancherà gli operatori nello svolgimento delle attività dell'ufficio. In particolare potrà supportare il personale degli uffici nella gestione tecnica e amministrativa delle pratiche, comprese rendicontazioni e monitoraggi
	2. Gestione amministrativa dei progetti	
	3. Rendicontazioni e monitoraggi	

8. COMUNE DI TORGIANO – sede 161573
Obiettivo 1: Migliorare la tutela dell'ambiente e del territorio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Monitoraggio del territorio	1. Programmazione attività di controllo del territorio	Il volontario sarà coinvolto nelle operazioni di monitoraggio del territorio, sia in un'ottica di prevenzione che di repressione di eventuali abusi (abbandono rifiuti, scarichi, ecc.) e nelle attività di ripristino e riqualificazione. Con il mezzo dell'ente effettuerà sopralluoghi nel territorio per verificare criticità e raccogliere dati. Potrà inoltre occuparsi del coordinamento con gli altri enti del territorio per la realizzazione delle attività
	2. Sopralluoghi sul territorio	
	3. Controllo della corretta gestione della raccolta differenziata e controllo di scarichi abusivi	
	4. Programmazione e realizzazione di interventi di manutenzione e riqualificazione	
2. Servizi di front-office e di back-office	1. Attività di front-office per raccogliere le istanze dei cittadini sulle tematiche ambientali	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di ascolto e comunicazione con gli utenti (allo sportello, al telefono, via mail o pec, ecc.) e nella gestione amministrativa delle pratiche inerenti all'ambiente. Inoltre, si occuperà della
	2. Attività di back-office (istruttoria delle pratiche ambientali, inserimento ed	

	elaborazione dati, aggiornamento del sito del Comune settore ambiente, ecc.)	predisposizione e distribuzione anche sul territorio di materiale informativo e di sensibilizzazione. Potrà infine occuparsi di attività di comunicazione attraverso i canali web
	3. Produzione e distribuzione di materiale informativo e di sensibilizzazione	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

REGIONE	PROV	ENTE DI ACCOGLIENZA	SETTORE	CODICE SEDE	INDIRIZZO	CIVICO	CAP	POSIZIONI TOTALI	DI CUI GMO
Umbria	PG	COMUNE DI BEVAGNA	Ambiente	167605	Corso GIACOMO MATTEOTTI	58	06031	2	1
Umbria	PG	COMUNE DI CASTEL RITALDI	Ambiente	161357	Viale MARTIRI DELLA RESISTENZA	1	06044	1	0
Umbria	PG	COMUNE DI GIANO DELL'UMBRIA	Ambiente	200065	Via DON LUIGI STURZO	18	06030	2	1
Umbria	PG	COMUNE DI GUBBIO	Ambiente	226867	Piazza GRANDE	9	06024	2	1
Umbria	PG	COMUNE DI GUBBIO	Ambiente	221633	Via SPERELLI	7	06024	1	0
Umbria	PG	COMUNE DI GUBBIO	Ambiente	221634	Via GABRIELLI	24	06024	2	0
Umbria	PG	COMUNE DI SCHEGGIA E PASCELUPO	Ambiente	161554	Piazza LUCEOLI	7	06027	1	0
Umbria	PG	COMUNE DI SPOLETO	Ambiente	200377	Piazza DELLA GENGA	4	06049	2	1
Umbria	TR	COMUNE DI TERNI	Ambiente	212092	PIAZZA MARIO RIDOLFI	1	05100	3	1
Umbria	TR	COMUNE DI TERNI	Ambiente	232198	Piazza MARIO RIDOLFI	39	05100	1	0
Umbria	TR	COMUNE DI TERNI	Ambiente	212095	Corso DEL POPOLO	30	05100	2	0
Umbria	PG	COMUNE DI TORGIANO	Ambiente	161573	Corso VITTORIO EMANUELE II	25	06089	1	0
								20	5

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

20 posti disponibili. Non sono previsti i servizi di vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Tutti gli operatori volontari dovranno svolgere servizio 5 o 6 giorni a settimana con una media di 25 ore settimanali.

In tutte le sedi è richiesto:

Flessibilità oraria.

Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana, in giorni festivi e/o in orario serale in occasione di eventi e attività connesse al servizio.

Rispetto della privacy.

Rispetto delle generali regole di comportamento valide per i dipendenti dell'Ente di accoglienza; rispetto delle normative nazionali e dei codici comportamentali.

Disponibilità alla guida del mezzo dell'ente per poter effettuare i sopralluoghi e gli interventi sul territorio qualora richiesto per lo svolgimento delle attività progettuali.

Disponibilità a partecipare ad incontri di autoformazione e verifica del servizio che potranno tenersi durante l'anno.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

Eventuali tirocini riconosciuti

NO

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. Le competenze professionali che potranno essere acquisite e quindi certificate sono pertinenti al settore progettuale e alle attività svolte dagli operatori volontari.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione accreditato prevede:

- la valutazione dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione;
- un colloquio in presenza oppure a distanza attraverso l'utilizzo di piattaforme on line;

È stata stimata in 20 minuti la durata congrua minima del colloquio individuale. All'occasione e secondo necessità potranno essere effettuati colloqui di gruppo previa informazione al candidato.

Durante i colloqui, oggetto di valutazione saranno i seguenti aspetti:

- Conoscenza delle finalità del servizio civile e del progetto da parte del candidato
- Esame generale della motivazione
- Idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto
- Capacità di relazione e profilo attitudinale

Per effettuare la valutazione si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, del progetto, del servizio civile e della natura stesse dell'Ente che hanno individuato come sede di servizio. Inoltre, si valuterà l'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.

Nel corso del colloquio i selettori avranno a disposizione:

- una check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione, le attitudini, la conoscenza del progetto e del servizio civile in generale;
- le sintesi dei progetti;
- il sistema on line informativo utile per inserire i punteggi e produrre le graduatorie.

Il processo si conclude con l'attribuzione dei punteggi e la conferma delle graduatorie.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale propone agli OV due giornate d'aula in presenza, una giornata a distanza in modalità sincrona e quattro moduli di FAD asincrona.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani di servizio civile avviati nello stesso bando.

A partire dal concetto di “difesa civile non armata e nonviolenta”, la formazione avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile, sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi fornendo una “cassetta degli attrezzi”, in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

1. Modalità

Il progetto prevede 30 ore totali di formazione generale di cui:

- Formazione in presenza: 16 ore (n. 2 giornate d'aula) presso la sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale (53% del totale delle ore di formazione generale).
- Formazione a distanza (FAD): 14 ore (meno del 50% delle ore complessive).

Modalità sincrona: 5 (17% del totale delle ore di formazione generale).

Modalità asincrona: 9 ore (30% del totale delle ore di formazione generale).

2. Tecniche e metodologia

I metodi e le tecniche sono riconducibili alle Linee guida (Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale)

La formazione offre alle/agli operatrici/operatori volontarie/i uno spazio di rilettura e rielaborazione dell'esperienza di servizio, che favorisce, da un lato, l'“imparare facendo” e, dall'altro, l'attuazione del potenziale formativo del servizio come esperienza in cui praticare ed apprendere i valori costituzionali, contribuendo alla loro disseminazione nella società.

In particolare, si farà ricorso a:

- **Lezioni interattive:** non solo lezione frontale, ma collaborazione con gli operatori volontari attraverso lavori di gruppo e discussioni, momenti di confronto tra i partecipanti, utilizzo di presentazioni, video e materiali di supporto. Questo aiuta a stimolare la riflessione a favorire lo scambio di idee e l'apprendimento reciproco.
- **Esercitazioni pratiche e simulazioni:** Per rendere più concreti alcuni concetti, vengono spesso proposte attività pratiche come role-playing, simulazioni di situazioni reali che i volontari potrebbero incontrare durante il servizio, o analisi di casi studio. Questo permette di sviluppare competenze e di mettersi alla prova in un ambiente protetto.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto con due approcci metodologici:

- **Formale (Lezione frontale):** coprirà il 30% del monte ore complessivo; è utile per introdurre un argomento e garantire a tutti informazioni condivise; consente di organizzare e veicolare i contenuti in modo organico;
- **Non formale:** corrisponde al 40% del monte ore complessivo. La situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è legata a risultati di facilitazione in modo che gli OV riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza e patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, l'esercitazione, i giochi di ruolo, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento, sia esperienze riconducibili alla formazione, alle relazioni in e di gruppo.
- **Formazione a distanza (FAD):** coprirà il 30% del monte ore complessivo del piano formativo. Questa metodologia offrirà agli OV la possibilità di approfondire e completare a distanza le tematiche affrontate attraverso la metodologia frontale e non formale, oltre ad approfondire argomenti e temi aggiuntivi rispetto ai contenuti d'aula. Gli OV avranno a disposizione contenuti audio, video e di testo caricati nell'apposita piattaforma dedicata e i test di verifica.

3. Risorse tecniche impiegate:

Aule attrezzate nella sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale, PC e videoproiettore, manuali cartacei e dispense elettroniche, video, piattaforma FAD sincrona e asincrona, schede di verifica e valutazione del percorso formativo, sito internet.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione generale si utilizzeranno aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

La formazione generale prevede 30 ore totali modulate come segue:

- 16 ore di formazione d'aula in presenza;
- 5 ore di formazione on line in modalità sincrona;

- 9 ore di formazione a distanza in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica “mette in situazione” l’operatore volontario nel contesto dell’Ente di accoglienza e del progetto. È erogata con tecniche che comprendono la lezione frontale e l’esercitazione con dinamiche non formali e la formazione a distanza. La formazione specifica consente all’operatore volontario di ricevere gli strumenti, le informazioni e le conoscenze necessarie allo svolgimento del suo servizio.

Il progetto prevede l’attivazione anche di moduli per la conoscenza dell’Ente di accoglienza nei suoi aspetti organizzativi e di funzionamento; si investirà sulla conoscenza delle tipologie dei destinatari del servizio e delle specifiche competenze utili per lo svolgimento delle attività di progetto anche attraverso lo studio di casi e i role playing.

La particolarità della formazione specifica è riferita a una programmazione che considera con attenzione le problematiche scaturite dalla concreta situazione in cui l’operatore volontario è inserito. La funzione del formatore è quella di condurre l’operatore volontario all’interno dell’esperienza, di fornirgli riferimenti per il confronto, di indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d’aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

La formazione d’aula in presenza è utile per creare anche una relazione più efficace tra gli operatori volontari e i formatori e tra gli operatori volontari stessi. Con gli strumenti e i materiali fruiti in forma asincrona i volontari possono accedere alle informazioni secondo le proprie comodità, l’erogazione della formazione non necessita di una compresenza spazio temporale tra il formatore e il corsista. I due approcci hanno caratteristiche completamente diversi, è necessario scegliere in base alla natura dei contenuti del corso da erogare la modalità più idonea al soddisfacimento dei bisogni e al raggiungimento degli obiettivi. Si specifica che nel caso della formazione specifica in forma asincrona l’Ente ha investito su una piattaforma (Moodle), un set di contenuti progettati ad hoc per il servizio civile e docenti (e-moderator) in grado di gestire percorsi di FAD asincrona con estrema efficacia. La modalità attuata è già utilizzata per la formazione degli Amministratori locali e dei dipendenti e funzionari dei Comuni.

Tecniche e metodologie

Formazione specifica d’aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d’aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell’ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulate**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l’obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.

2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

9. Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Segue la descrizione dei moduli della formazione specifica in riferimento sia alla formazione d'aula in presenza, sia alla formazione a distanza in modalità asincrona.

La FORMAZIONE SPECIFICA D'AULA IN PRESENZA sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 1

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
CONTENUTI	Il modulo presenta contenuti di carattere generale in materia di salute e sicurezza e contenuti di approfondimento per rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro con informazioni specifiche sui rischi che l'operatore volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio. Argomenti previsti: • legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro; • rischi nel lavoro; • sistemazione del posto di lavoro; • luoghi e attrezzature di lavoro.

Modulo 2

DURATA	7 ore d'aula in presenza
TITOLO	PANORAMICA ED INTRODUZIONE ALLA GESTIONE STRATEGICA E SOSTENIBILE DELL'AMBIENTE. DAI CITTADINI ALLE SCUOLE
CONTENUTI	Il modulo intende focalizzare l'attenzione sugli aspetti più importanti legati all'ambiente ed alla tutela del paesaggio. Questa proposta partirà dalle basi normative per arrivare alle basi teoriche e gestionali fino a veri e propri esempi pratici in cui gli operatori volontari potranno anche cimentarsi in qualche piccolo calcolo di progettazione. Argomenti previsti: • normativa internazionale e nazionale sull'ambiente: partiamo dalla Dichiarazione di Rio al Decreto Legislativo 152/06 e ss.mm.ii; • sguardo allo sviluppo sostenibile ed alle fonti di energia rinnovabili; • gestione delle risorse e degli impatti ambientali dovuti all'antropizzazione; • prevenire e monitorare l'inquinamento: tecniche di abbattimento degli effluenti ed impatto sulla salute e attività di prevenzione; • tecniche d'informazione rivolta alla cittadinanza sulle tematiche di tutela ambientale nelle scuole e alla cittadinanza.

Modulo 3

DURATA	4 ore d'aula in presenza
TITOLO	COMUNI E GESTIONE DEI RIFIUTI
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: • Normativa di riferimento • Metodologie e tecniche per gestire la raccolta differenziata nei Comuni • Strategie efficaci di promozione della raccolta differenziata • Raccolta e analisi segnalazioni

- Monitoraggio del territorio e prevenzione degli illeciti
- Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 4

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	TUTELA DEL TERRITORIO: AREE VERDI E AREE PROTETTE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su temi dedicati in particolare alle aree verdi urbane ed extraurbane dei territori, alle aree di importanza naturalistica o tutelate. Argomenti previsti: • Il ruolo del verde, dello spazio urbano ed extraurbano nella sostenibilità del Comune • Tecniche di monitoraggio delle aree verdi, delle risorse idriche, dei corsi d'acqua, delle aree protette, delle opere pubbliche • Interventi di gestione e di ripristino delle aree • utilizzo degli strumenti per la rilevazione dei dati, raccolta, catalogazione e analisi dei dati di monitoraggio • Esempi di buone prassi e case history

Modulo 5

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	GESTIONE DEL TERRITORIO: STRATEGIE D'INTERVENTO
CONTENUTI	Obiettivo del modulo è fornire strumenti per illustrare secondo quali criteri normati e condivisi possa essere gestito il territorio. Argomenti previsti: • Tutela del territorio in ottica di riqualificazione dello stesso • Pianificazione degli interventi di gestione del territorio, Piani urbani dedicati alla mobilità, alla viabilità e prevenzione della sicurezza stradale • Piani e azioni per l'energia sostenibile e il clima • Lo Sportello come strumento di informazione, controllo e gestione delle pratiche ambientali • Attività di monitoraggio del territorio e di prevenzione dei rischi

Tecniche e metodologie della Formazione specifica d'aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d'aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell'ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulate**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle

relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.

2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

La **FORMAZIONE SPECIFICA A DISTANZA IN MODALITA' ASINCRONA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 6

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	IL SISTEMA COMUNE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • Il funzionamento del Comune: organizzazione dell'ente, amministrazione, servizi, trasparenza, comunicazione. • Progetti speciali: focus sulla sostenibilità e sullo sviluppo sostenibile. Esperienze con diversi target nel settore di sviluppo del progetto. • Come monitorare la qualità dei servizi rivolti ai cittadini (servizi di qualità e customer satisfaction). Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 7

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI COMUNALI DEDICATI ALLA TUTELA AMBIENTALE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti sul tema dell'organizzazione dei servizi di tutela ambientale nei Comuni. • Evoluzione normativa • Ruolo degli attori istituzionali • Macro aree di intervento dei servizi di tutela ambientale Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 8

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	COMUNICAZIONE PUBBLICA E ISTITUZIONALE
CONTENUTI	Il modulo vuole fornire degli strumenti operativi utili ai servizi dedicati alla comunicazione istituzionale e nei centri che erogano informazioni agli utenti considerando gli aspetti peculiari della comunicazione e dei servizi on line: • elementi base di comunicazione istituzionale. • elementi essenziali per creare un piano di comunicazione. strumenti a disposizione degli enti per realizzare attività di supporto all'utenza nell'utilizzo dei servizi on line.

Tecniche e metodologie della Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione specifica saranno utilizzate aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d'aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

I contenuti della formazione specifica sono correlati al progetto, in particolar modo al settore, all'area di intervento e alle attività previste.

La formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, in due tranches, il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso e il 30% entro il terz'ultimo mese.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Servizio civile universale per la cittadinanza attiva e la legalità 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 5

Tipologia di minore opportunità:

Difficoltà economiche

Certificazione ISEE INFERIORE O PARI ALLA SOGLIA DI 15.000 €

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata:

Certificazione ISEE INFERIORE O PARI ALLA SOGLIA DI 15.000 €

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Si metteranno in atto azioni di sistema finalizzate a favorire nella società la conoscenza del Servizio Civile Universale quale modalità di cittadinanza attiva e responsabile, di avvicinamento alle Istituzioni, di crescita personale e professionale e di inclusione sociale di tutti i soggetti con minori opportunità. Gli Enti coinvolti, in accordo alle attuali tendenze degli Enti Locali, si propongono di “fare rete” con realtà istituzionali e del privato sociale che hanno un ruolo significativo nel garantire una partecipazione democratica ai giovani con minori opportunità.

In particolare, i Comuni interessati intensificheranno la promozione delle posizioni per GMO nei centri per l'impiego, nei Patronati e presso enti ed organizzazioni che forniscono aiuti a famiglie in difficoltà economiche.

Un ruolo strategico l'avranno i servizi sociali dei Comuni che svolgeranno un ruolo di informazione e sensibilizzazione con l'utenza interessata attraverso:

- campagna di informazione sulle attività;
- informazione orientamento al progetto;
- supporto nella presentazione della domanda di servizio civile;
- attivazione di specifici interventi in rete per favorire la partecipazione al progetto.

Altri strumenti che saranno utilizzati sono:

- sito Internet e pagine social;
- comunicati e articoli su periodici locali;
- locandine e materiali informativi distribuiti in luoghi strategici frequentati da giovani e dalle loro famiglie (oratorio, CAG, biblioteca, Informagiovani, organizzazioni sportive, esercizi commerciali del territorio, Centri per l'impiego, Patronati);
- newsletter;
- incontri informativi presso scuole, centri di aggregazione, ecc.;
- distribuzione brochure divulgative;
- incontri promossi in collaborazione con gli enti “rete” e con i partner.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Risorse umane e strumentali:

- Educatore professionale realizza interventi personalizzati in collaborazione con Assistente Sociale dell'Ente, OLP e altro personale coinvolto.
- OLP indicati nei progetti sono di sostegno alla realizzazione delle attività.
- L'Assistente Sociale fornirà attività di sostegno, supporto e monitoraggio. La risorsa è nell'organico dell'Ente di accoglienza.

A fronte di difficoltà saranno adottate diverse soluzioni:

- affiancamento nelle attività di formazione - tutor d'aula
- potenziamento monitoraggio del progetto
- sensibilizzazione del personale dell'Ente coinvolto nelle attività dei volontari

- strumenti per facilitare l'accesso al PC

Iniziative/misure di sostegno

Incontri aperti tra GMO e soggetti privati, aziende, portatori di interesse del mondo del lavoro e della formazione. I GMO saranno invitati a partecipare agli incontri con la possibilità di presentarsi e candidarsi alle posizioni aperte. L'invito è accompagnato da una scheda che definisce le competenze settoriali minime necessarie per la partecipazione. Sarà richiesta una forte propensione motivazionale e attitudinale per partecipare attivamente al workshop.

Formazione Educazione Finanziaria per fornire indicazioni utili ad effettuare scelte economiche più attente. Orienterà i GMO nel gestire i risparmi, affrontare gli imprevisti e pianificare il futuro. Il corso consente di acquisire consapevolezza, mettendo ordine alle risorse per progettare un futuro di benessere, fornisce gli strumenti necessari per mettere in atto comportamenti razionali e concreti.

Incontro per introdurre agli STEM

L'approccio STEM affronta le sfide emergenti con una prospettiva interdisciplinare intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze. Vengono indicate con 4C le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM e sulle quali si punterà attraverso l'incontro:

- Critical thinking
- Communication
- Collaboration
- Creativity

Anche l'Agenda ONU 2030 (Ob. 4) prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare le disparità e favorire l'accesso a istruzione e formazione alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca e consolidi competenze di base linguistiche e logico-matematiche.

Per favorire l'acquisizione si punterà sull'approccio esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, modalità utili per l'apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento porrà i partecipanti al centro favorendo un atteggiamento collaborativo alla risoluzione di problemi e aiutandoli a:

- riflettere su processo e strategie di apprendimento
- individuare difficoltà
- applicare strategie per sviluppare consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata:

3 mesi

Ore di tutoraggio:

30 ore complessive

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il tutoraggio prevede 30 ore così distribuite:

- 24 ore di tutoraggio collettivo;

- 6 ore di tutoraggio individuale.

Le ore di tutoraggio delle “attività obbligatorie” ammontano a 26 ore di cui:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 20 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle “attività opzionali” ammontano a 4 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio saranno erogate come segue:

- 16 ore in presenza;
- 14 ore on line in modalità sincrona.

Per quanto riguarda le attività obbligatorie:

- gli incontri di tutoraggio individuale, on line in modalità sincrona, con il tutor si terranno il settimo mese e il dodicesimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo, in presenza, di orientamento sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro (2 giornate di 8 ore ciascuna) si terranno il settimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l’accesso al mondo del lavoro (Centro per l’impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani) si terrà l’undicesimo mese di servizio.

Per quanto riguarda le attività opzionali:

- gli incontri di tutoraggio collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio si terranno l’undicesimo mese di servizio.

Attività obbligatorie:

Sono previste 26 ore di attività di tutoraggio obbligatorie:

- 6 ore individuali
- 20 ore collettive

TUTORAGGIO INDIVIDUALE

1. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - settimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Presentazione del percorso di tutoraggio
- Predisposizione di un dossier individuale e inserimento delle prime considerazioni (il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti di competenza, un documento riportando le esperienze significative svolte durante l’anno e dal quale prendere spunto per il bilancio finale)
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale
- Analisi e valutazione dell’iter formativo/lavorativo

2. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - dodicesimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Valutazione dell'esperienza
- Analisi delle abilità e delle conoscenze del volontario
- Confronto tra abilità e conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione
- Condivisione del dossier individuale
- Spendibilità del pacchetto di competenze acquisite

TUTORAGGIO COLLETTIVO

1. Incontro collettivo in presenza sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro - settimo mese - 2 giornate di 8 ore ciascuna

Un esperto di orientamento al lavoro illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti pubblici e del terzo settore. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come redigere il CV, sulle modalità di gestione dei colloqui, sui canali per la ricerca del lavoro e sulla normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Nel dettaglio:

nella prima giornata, attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, i volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai loro interessi e dalle loro competenze. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio CV, sarà analizzato insieme a loro apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi professionali
- variabili che definiscono un ruolo professionale
- costruzione del progetto professionale
- valorizzazione delle soft-skills
- organizzare la ricerca attiva del lavoro
- costruire il CV anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea
- lettera di accompagnamento

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui, i canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web, motori di ricerca, bandi di concorso, LinkedIn, autocandidature, ecc.) e la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (colloquio, test, colloquio di gruppo)
- simulazione di un colloquio, presentazione di profili professionali
- ricerca del lavoro su portali in rete (LinkedIn, Infojobs, ecc.)
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.)

- normativa in tema di lavoro e occupazione

2. Incontro on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, Eurodesk, Informagiovani) - undicesimo mese - 4 ore

L'obiettivo è avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro e formazione e di colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse già esistenti. Una parte dell'incontro sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo: Informagiovani, Eurodesk. L'altra parte sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego e enti accreditati ai servizi al lavoro.

Argomenti previsti:

- cosa sono Informagiovani, Eurodesk
- cosa sono i Centri per l'impiego, quali servizi erogano
- individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro

Attività opzionali

1. Incontro collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio - undicesimo mese - 4 ore

L'incontro si svolgerà con un esperto del settore, gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- cosa sono DID e patto di servizio, il supporto del Centro per l'impegno
- mappatura territoriale dei servizi di orientamento lavorativo
- analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili (testimonianze di Eurodesk)